

Un dimostrante morto e cinque gendarmi feriti

### Sanguinosi incidenti in Francia durante una marcia anti-nucleare

Diverse migliaia di manifestanti si sono recati a Melville dove sorgerà la centrale «Superphenix». All'intervento della gendarmeria hanno risposto con pietre e «molotov»

PARIGI — Gravissimi scontri tra dimostranti e forze dell'ordine (un dimostrante è morto e cinque gendarmi sono rimasti gravemente feriti) sono avvenuti nel primo pomeriggio di ieri durante la marcia antinucleare organizzata dalle associazioni ecologiche e dai movimenti della sinistra extraparlamentare francese a Melville. In questa località, situata a una sessantina di chilometri ad est di Le Mans, sulle rive del Rodano, sta sorgendo la centrale di surgenerazione rapida «Superphenix».

Sul pericolo per la popolazione e per l'ambiente delle centrali nucleari da almeno 2 anni è in corso una campagna in Francia. Iniziata con un appello di 400 scienziati che hanno invitato le popolazioni a rifiutare l'installazione di centrali fino a quando non sia resa pubblica una informazione completa sulle sue condizioni di sicurezza, la campagna anti-centri atomici è particolarmente sviluppata.

### Nominato il nuovo primo ministro del Madagascar

ANTANANARIVO — Il tenente colonnello Desire Rakotoarison, membro del Consiglio supremo della rivoluzione del Madagascar, è stato nominato oggi primo ministro dal presidente Ratsiraha.

Il capo dello Stato ha anche nominato 18 membri del Consiglio supremo della rivoluzione.

### Il sottosegretario agli Esteri Radi in Angola e Mozambico

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri, on. Luciano Radi, è partito ieri mattina per una visita ufficiale in Angola e Mozambico.

E' la prima volta che un esponente del governo italiano si reca nelle due capitali delle ex colonie portoghesi dopo il raggiungimento della indipendenza. Il sottosegretario Radi, che nei mesi scorsi si è recato in Ghana e Tanzania, proseguirà in questa occasione il giro di orizzonti politici del continente africano. Particolare riferimento ai più recenti sviluppi della situazione in Africa australe e nella prospettiva della imminente conferenza di Lagos sull'apartheid.

A Luanda il sottosegretario Radi presiederà la prima riunione della commissione economica mista italo-angolana, istituita in occasione della visita a Roma del primo ministro angolano, Lopo Do Nascimento.

L'on. Radi firmerà, sia a Luanda che a Maputo, accordi di cooperazione tecnica, tendenti ad inquadrare lo sviluppo di programmi di cooperazione con i due Paesi, nel contesto delle iniziative promosse dal ministero degli Esteri in favore dei Paesi emergenti.

Nel 50° anniversario della fondazione delle Forze armate

## Cina: sottolineata l'urgenza di modernizzare l'esercito

Senza rinnegare il principio della « guerra popolare », il ministro della Difesa Yeh (presenti Hua e Teng) ha messo l'accento sulle nuove armi missilistiche e atomiche

PECHINO — Il 50° anniversario della fondazione dell'esercito popolare di liberazione cinese è stato celebrato ieri con un comizio nella sede dell'assemblea nazionale del popolo. Erano presenti i principali dirigenti della Cina, fra cui Teng Hsiang-ping, vice-presidente del partito, vicepresidente della commissione militare del CC, vice-primo ministro e capo di stato maggiore generale, di recente « riabilitato » e reinsediato in tutte le cariche da lui ricoperte precedentemente.

Ha parlato il vice-presidente del partito e ministro della Difesa Yeh Chien-ying. Il suo discorso, trasmesso in diretta dalla radio e dalla tv, è stato improntato sul modo più esplicito alla linea militare di Hua e di Teng: il compito principale è la rapida modernizzazione delle forze armate cinesi. Come è noto, uno dei motivi di contrasto più acuti tra la cosiddetta « banda dei quattro » e gli attuali dirigenti cinesi verteva proprio sulla questione militare. I « quattro » ponevano l'accento sulla « guerra di popolo », sulla mobilitazione di grandi masse di miliziani e di guerriglieri e quindi trascuravano lo sviluppo di armi sofisticate in grado di rispondere ad un'aggressione con gli stessi mezzi dell'eventuale aggressore.

Ciò facendo, i « radicali di Shanghai » si richiamavano al pensiero di Mao. Anche Hua Kuo-feng e Teng Hsiang-ping dicevano di ispirarsi alla stessa ideologia, ma per farne discendere una politica

ben diversa e nuova: quella della modernizzazione, che naturalmente implicava anche indirizzi diversi nella pianificazione industriale, nell'addebiamento, nella politica dei quadri, e così via.

La Cina — ha detto ieri Yeh — deve dotarsi di potenti forze navali e aeree, di armi ed equipaggiamenti moderni, inclusi i missili teleguidati e le armi nucleari. Occorre un rigoroso addestramento e un duro lavoro per sviluppare una reale capacità di spazzare via il nemico in combattimento e occorre anche padroneggiare le nuove tecniche delle armi e degli equipaggiamenti moderni e le nuove tattiche che ne derivano.

Naturalmente Yeh non ha compiuto una svolta brusca, tale da mettere in crisi l'assetto e l'orientamento delle forze armate, ereditati dagli anni della rivoluzione culturale. Ha riconosciuto che anche la « guerra popolare » che « il presidente Mao ci ha insegnato », è utile ai fini della difesa. Egli ha attribuito a Mao una capacità « rara nella storia »: quella di non « militarizzare mai » un solo ed unico sistema di « dirigere una guerra ». Ha ricordato « la nuova strada » che il presidente Mao aprì accerchiando le città dalle campagne e prendendo il potere politico con la lotta armata (sottinteso: popolare di massa), e ha definito tale strada « un grande contributo alla storia della rivoluzione proletaria ». Ma l'induzione nuova contenuta nel suo discorso è stata un'altra: quella, appunto, della modernizzazione.

Dotarsi dunque di armi mo-

derne. Ma contro chi? Per questo aspetto del problema, Yeh ha ripetuto le note tesi cinesi, mettendo l'URSS e gli USA sullo stesso piano come potenziali « aggressori » (in alcuni casi, i dirigenti cinesi dichiarano che l'URSS è più pericolosa dell'America, ma in questa occasione non è stato così).

I cinesi devono essere sempre pronti — ha detto Yeh — « a schiacciare, con una guerra di popolo, l'aggressione sociale-imperialista e imperialista ». E più avanti: « L'URSS e gli USA sono impegnati in una lotta sempre più feroce per l'egemonia, ed una guerra, un giorno, scoppierà. Dobbiamo riconoscere tale situazione, tener presente, nello spirito, la guerra... »

### Oggi Vance inizia la visita in Medio Oriente

IL CAIRO — Secondo la stampa egiziana il sottosegretario di Stato americano Cyrus Vance, che partirà oggi nella capitale egiziana il suo viaggio in Medio Oriente, dovrà affrontare tre problemi specifici sui quali potrebbe anche formulare suggerimenti ai Paesi arabi e ad Israele.

Si tratta del ritiro israeliano dal Sinai e dal Golan, praticamente lungo le linee che erano quelle di prima della guerra del '67 dell'eventuale organizzazione di un referendum in Cisgiordania, per stabilire il futuro di questo territorio; del collocamento in un punto sicuro di una base militare nel sud della Giordania.

Il problema base che Vance dovrà affrontare durante il suo secondo viaggio di « informazione » resta comunque quello palestinese, sia per quanto riguarda la Cisgiordania sia per i rapporti con l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

### Colloqui a Roma del leader del PC salvadoregno

Nei primi giorni di luglio ha soggiornato a Roma il compagno Schaik Jorge Handal, segretario generale del Partito comunista del Salvador. Durante la sua permanenza, il compagno Handal ha avuto colloqui presso la sede del PCI con i compagni Gian Carlo Pajetta, della direzione e della segreteria, e Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri del PCI.

Il compagno Handal si è incontrato anche con esponenti di partiti costituzionali.

Nei corso del colloquio il segretario generale del Partito comunista del Salvador ha informato sulla lotta che si sviluppa nel Salvador, dove, in seguito ad una scandalosa frode elettorale, al potere una dittatura militare fascista che ha scatenato il terrore contro tutti i movimenti progressisti, cattolici e socialisti, i quali convergono nella lotta per il rispetto dei diritti umani e il ristabilimento delle libertà democratiche.

Lo denuncia un convegno a Città Ho Chi Minh

## I defolianti USA avvelenano ancora i bimbi vietnamiti

La modificazione del patrimonio cromosomico provocata dalla diossina nei genitori si traduce in gravi malformazioni congenite nei figli. Difficile prevedere la durata delle tragiche conseguenze dei bombardamenti

CITTA' HO CHI MINH — Senza molti mezzi, ma con passione ed intelligenza gli scienziati vietnamiti continuano a studiare le conseguenze della « sporca guerra » americana. In questo caso l'obiettivo « sporca » non fa certo parte della retorica, ma è l'unico appropriato. Da Città Ho Chi Minh ci giunge infatti la notizia che, dal primo congresso nazionale dei biologi vietnamiti tenutosi dal 20 al 22 luglio scorsi nella città vietnamita, è stata data notizia che sono state riscontrate gravi alterazioni cromosomiche nelle persone venute a contatto con i defolianti ed altri prodotti chimici tossici largamente usati dagli americani soprattutto sul Sud Vietnam.

La scoperta è il risultato del lavoro di due medici, il dottor Cuong Kinh Trung e Vu Dan Dieu, che con l'aiuto dei servizi sanitari dell'esercito popolare hanno esaminato numerose zone del delta del Mekong e degli altipiani centrali: due regioni contro le quali si accanì particolarmente la rabbia dei bombardieri americani, strumento della politica che voleva svincolate le campagne per togliere ai combattenti delle forze di liberazione l'appoggio popolare.

Il secondo risultato di cui si viene a conoscenza è quello molto a proposito della tragedia di Seveso e dal Vietnam erano già giunti qualche lume e qualche indicazione. Forse un po' potranno venire altre. Il presidente Carter ha dichiarato poco tempo fa di non ritenere l'America in debito di nulla nei confronti del Vietnam.

Il giornalista brasiliano arrestato a Montevideo

## Tavares rischia la morte nelle carceri uruguayane

Il suo fisico è già estremamente provato dalle feroci torture inflittele nel suo Paese. Appello dei giornalisti latino-americani alla solidarietà internazionale

Il giornalista brasiliano Flavio Tavares, di cui — come abbiamo reso noto sabato — la FELAP (Federazione dei giornalisti latino-americani) ha annunciato l'arresto ad opera della polizia uruguayana, chiedendo la solidarietà dei democratici italiani per ottenere la liberazione immediata, ma che la detenzione e le torture possano distruggere il fisico ormai minato da precedenti arresti, ha un coraggioso passato di lotta.

Redattore di politica estera di un quotidiano di San Paolo del Brasile, al momento del colpo di Stato dei gorilla aveva aderito all'Alleanza di liberazione nazionale, il movimento clandestino fondato da Mariquel. Arrestato dalla polizia politica nel 1968, è stato sottoposto a tremende torture perché rivelasse i nomi e le nascosioni dei compagni. Non arrendendosi mai ceduto gli fu praticata una tortura particolarmente infausta: poiché le scariche elettriche applicate ai testicoli non lo piegavano, gli elettrici gli furono introdotti direttamente nel pene. Flavio Tavares ha resistito anche a questo, ma presso i somari che avevano tentato di indovinare il Paese. « Centinaia di soldati di Addis Abeba — affermano fonti di Mogadiscio — sono stati uccisi e i loro cadaveri sono lasciati in pasto agli avvoltoi ». Tra questi soldati, ha detto la radio somala, ci sono anche molti « miliziani », contadini etiopici inviati a combattere, dopo una sommaria istruzione.

Tra etiopici e somali

## Sanguinose battaglie in corso nell'Ogaden

NAIROBI — Le fonti di informazione di Etiopia e Somalia continuano a diffondere bollettini di « vittorie » con migliaia di soldati d'ambobo le parti uccisi, nonché carri armati, aerei ed altro materiale bellico distrutto.

Il « Fronte di liberazione della Somalia occidentale », appoggiato dalle autorità di Mogadiscio, ha sostenuto che sanguinosi combattimenti sono in corso nel villaggio di Hararo, poco distante dall'importante città etiopica di Dire Dawa, dove passa la ferrovia che unisce Addis Abeba a Gibuti, considerata di importanza vitale per il commercio dell'Etiopia verso il Mar Rosso.

Nei giorni scorsi i guerriglieri avevano sostenuto di avere occupato importanti centri della zona, come Gedde e Dagabur, mentre gli etiopici avevano annunciato di aver « spazzato via » i soldati somali che avevano tentato di invadere il Paese.

« Centinaia di soldati di Addis Abeba — affermano fonti di Mogadiscio — sono stati uccisi e i loro cadaveri sono lasciati in pasto agli avvoltoi ». Tra questi soldati, ha detto la radio somala, ci sono anche molti « miliziani », contadini etiopici inviati a combattere, dopo una sommaria istruzione.

rapimento politico a fine di scambio di prigionieri, sequestrando l'ambasciatore americano in Brasile. Tavares fece parte del gruppo di tredici prigionieri politici rimessi in libertà in cambio del diplomatico. A Città del Messico, dove i prigionieri furono inviati prima di proseguire l'opera per Cuba, altri per l'Est europeo, Flavio Tavares arrivò in condizioni estremamente penose: pesare meno di cinquanta chili, ma assai più grari erano le altre conseguenze della tortura cui era stato sottoposto: l'impotenza sessuale e l'impossibilità di controllare le vie urinarie.

Mentre gli altri prigionieri liberali con lui proseguivano per destinazioni diverse, Tavares è rimasto in Messico; essendo nato nelle zone brasiliane confinanti con l'Uruguay, parla infatti perfettamente altre che il portoghese, anche lo spagnolo e contava di poter essere più utile alla sua patria in un Paese latino-americano che non in un Paese europeo. Senonché le limitazioni imposte dal governo messicano all'attività politica degli stranieri hanno reso sterile ogni speranza, e quindi Tavares si è trasferito in Argentina quando questa prima del colpo di Stato di Videla — sembrava essere l'unico Paese democratico rimasto in America.

Prima di questo trasferimento Tavares era stato ragguarino in Messico dalla sua giovanissima compagna, Cecilia, di origine italiana, che lo aveva aiutato a rendere proficue le cure cui lo sottoponevano i medici messicani, tanto che nel '73 hanno avuto il loro primo figlio, chiamato Camilo in ricordo del prete guerrigliero Camilo Torres, di cui Flavio era stato amico.

Ora, come ha rivelato la Federazione dei giornalisti latino-americani, Flavio Tavares, diventato corrispondente dell'Argentina dei quotidiani Excelsior di Città del Messico e Estado de Sao Paulo, di San Paolo del Brasile, è stato arrestato dalla polizia uruguayana a Montevideo, dove si era recato per il suo lavoro di giornalista e per avere notizie di un altro giornalista messicano, a sua volta arrestato non appena giunto in Uruguay.

Anche se ha superato le conseguenze delle torture di otto anni fa, Flavio Tavares non è in condizione di sopportare una nuova prova: e i sistemi della polizia uruguayana non sono meno crudeli di quelli dei brasiliani o dei cileni, prodotti come sono, tutti da una stessa scuola. Anche per questo — oltre che per una questione di diritto — occorre una risposta urgente all'appello dei giornalisti latino-americani che chiedono la solidarietà delle forze democratiche italiane, per imporre la liberazione di Tavares.

Nino Marzullo

**UNA SCELTA NATURALE**

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo. I suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

**CYNAR**

LIQUORE - APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

**CYNAR**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Alfredo Reichlin  
Direttore

Claudio Petruccioli  
Condirettore

Franco Enrietti  
Direttore responsabile

Editoria S.p.A. «L'Unità»

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 359 del 4-1-1955

**ABBONAMENTO E AMMINISTRAZIONE:** Milano, viale Fulvio Testi, 75. CAP 20100. Telefono 6490. Roma, via dei Turchini, 15. CAP 00185. Tel. 48.21.23.4.5. 48.21.23.4.5

**ABBONAMENTO A 483 NUMERI:** ITALIA anno L. 49.500, semestre 24.750, trimestre 12.375 - ESTERO anno L. 99.500, semestre 49.750, trimestre 24.875 - CEE L. 23.000, semestre 11.500, trimestre 5.750 - ESTERO anno L. 93.500, semestre 46.750, trimestre 23.375 - PUBBLICITÀ: Consociata italiana S.P.A. - Milano, via Mesiano, 27. CAP 20121. Telefono 8313. Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26. CAP 00186. Tel. 698.241.2-3-4-5. FAX 698.241.2-3-4-5. FAX 698.241.2-3-4-5

**CONTRIBUTO:** Fisco: 1 modulo colonna per € 300,000. L. 50.000, fisco L. 70.000 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.800 al num. - NEBROLOGIE: Edizione nazionale L. 300 per parola - PARTECIPAZIONI AL LITTO: L. 200 per parola più L. 300 diritto - ANNO: L. 1.200 - VERBALE: L. 300 - COSTO CORRENTE: Pagine 2/331 - Spedizione in abbonamento postale.